



Sabato 10 novembre 2018 - pomeriggio

“Itinerari in azione”, Miniconvegni sulle quattro mete del Progetto formativo

Intervento di Marco Sposito - Miniconvegno FRATERNITÀ

Nel mini convegno sulla fraternità ci si è soffermati su diversi spunti offerti da Marco Sposito che ha introdotto alcuni temi legati all'attività svolta nel monastero San Magno.

Intervento di Marco Sposito

Cosa significa oggi essere fraternità? Significa essere parte integrante del territorio nel quale viviamo, protagonisti nella quotidianità e vuol dire capire le necessità delle persone che vivono vicino a noi. A tal proposito Marco fa l'esempio dell'associazione “gruppo Nain” nato per aiutare i genitori che hanno perso i figli, un'azione concreta di interesse per il territorio.

RI-trovare tempo per noi! Marco sottolinea l'importanza di ribadire e prendere consapevolezza del fatto che siamo laici inseriti in una chiesa e, per questo, dobbiamo avere il coraggio di usare occhi nuovi, non buttando via il passato ma cercando di farne tesoro alla luce delle necessità, pone poi l'accento sul non dare nulla per scontato e per abitudinario, ma gustare sempre ogni momento e ogni attimo.

Tra le parole chiave intorno alle quali hanno ruotato i contenuti dell'intervento ci sono, dunque:

1. Attenzione
2. Passione
3. Abitare

Attenzione all'altro, passione sempre nuova e rinnovata in ciò che facciamo e abitare il proprio territorio, imparando e a conoscere le necessità. Marco si sofferma poi

Modulo 2018 – “Ritorno al futuro” – Roma

sulla capacità di saper sciogliere i nodi, possibile solo ascoltando e accogliendo, rallentando il passo e gustando davvero il sapore della vita. Lì dove le regole diventano schemi vincolanti tali da non farci comprendere a pieno la realtà, ribadisce che dobbiamo cercare di andare oltre, dissolgerci per i giovani, rinunciando ad essere degli esempi e ricordando che abbiamo un compito e non ricopriamo un ruolo. Invita poi a domandarci sempre quale intensità mettiamo nella relazione con gli altri. Conclude con riferimento alla scritta posta all'entrata del monastero San Magno: “entra, chiunque tu sia, ti aspettavamo”. Parola d'ordine dunque :accogliere. Negli interventi che hanno seguito la relazione di Marco Sposito, i partecipanti al convegno hanno evidenziato che portare i giovani a scoprire il valore della fraternità oggi è difficilissimo. Si riscontra la presenza di un forte individualismo e l'assenza di momenti veri di fraternità che esistono e vengono vissuti solo negli ambiti associativi. Diventa difficile, pertanto, instaurare dialoghi reali attraverso i quali conoscere davvero i giovani che abbiamo di fronte. A volte ci si trova disarmati su alcune tematiche dinanzi alle quali siamo impreparati,(tra le quali è stata citata l'omosessualità) . Mentre alcuni evidenziano che le esperienze di servizio possono rappresentare un momento di vera crescita, per altri risultano essere semplici eventi occasionali che rimangono sospesi e non contribuiscono ad una crescita concreta. Tra le buone prassi viene ribadito il concetto di “fare rete” e creare alleanze sul territorio, camminando sinodalmente, ma soprattutto quello di “allenarsi alla tenerezza”, essere pronti a consolare a comprendere l'altro. In conclusione cito alcuni interventi finali di Marco.

“Raccogliere la vita delle persone” significa non solo accogliere ma prendere tutto quello che viene da chi ci è accanto,essendo semplici, leggeri e liberi. Ricordando che salveranno il mondo: “I bambini con il loro essere essenziali, i monaci per la regolarità e gli innamorati per l'entusiasmo di vedere le cose sempre con occhi nuovi”.